

CRIMINALITÀ

AREA JONICA SOTTO ATTACCO

«Più controlli sui territori per stanare i criminali»

L'impegno del sottosegretario Mantovano per il Metapontino

FILIPPO MELE

● **MONTALBANO JONICO.** «Tutto quel che sarà necessario per individuare i responsabili di questi atti criminali e per dare sicurezza a quest'area sarà fatto. Il controllo del territorio sarà potenziato».

È quanto ha assicurato il sottosegretario agli Interni, **Alfredo Mantovano**, dopo aver presieduto un incontro tecnico tra il prefetto di Matera, **Giovanni Francesco Monteleone**, il sostituto procuratore della Repubblica, **Annunziata Cazzetta**, i vertici provinciali delle Forze dell'ordine, nella sala consiliare del Comune del Metapontino. Una presenza molto attesa, quella del rappresentante del Governo Berlusconi, dopo lo stillicidio di attacchi malavitosi contro attività produttive di Scanzano Jonico ma anche di Policoro e della stessa Montalbano verificatisi in questo inizio di 2011.

L'uomo di Governo ha anche ascoltato brevi interventi dei sindaci del centro ospitante, **Enzo Devincenzi**, di Scanzano, **Salvatore Jacobellis**, e dei rappresentanti delle forze imprenditoriali. Ma andiamo con ordine. Mantovano è arrivato in elicottero alle 12.30. Subito il vertice interforze poi l'incontro con i giornalisti. «I fatti - ha detto - sono noti a tutti. Vi è un notevole impegno sul piano investigativo. Nessuna ipotesi e nessuna traccia non vengono scandagliate. L'obiettivo è individuare gli autori di questi attacchi malavitosi per dare sicurezza al territorio».

VERTICE

Vertice per rispondere agli attentati di Scanzano, Policoro e Montalbano

Il sottosegretario agli Interni, quindi, ha evidenziato «come sia necessaria la collaborazione di tutti segnalando ogni ipotesi, magari ritenuta non importante, alle forze di polizia. Non possiamo dire, al momento, se si tratti di criminalità locale o proveniente dalle regioni limitrofe». Ed a chi gli chiedeva una risposta forte dello Stato, ha replicato: «La risposta c'è già stata con indagini che hanno portato a volte a condanne altre volte ad assoluzioni ma qui non si può dire nulla sull'indipendenza di giudizio della magistratura. Guai, tuttavia, a metter sullo stesso piano ogni singolo episodio. Ogni incendio ha una matrice a sé. Non tutto è racket. Ogni fatto ha una sua causale e non tutte le causali sono uguali».

L'esponente del Governo ha

INDAGINI

Mantovano: forte impegno nelle indagini per capire se si tratta di criminalità locale o proveniente dalle regioni limitrofe



INCONTRI Il sottosegretario Mantovano nel Metapontino [foto Mele]

anche assicurato la perfetta sinergia di azione tra le forze dell'ordine che indagano sul campo. A seguire l'incontro pubblico nella sala consiliare del municipio con gli interventi dei due sindaci, di rappresentanti di associazioni di categoria, di alcuni imprenditori colpiti, del senatore **Cosimo Latronico**. «Non sottovalutazioni - ha detto quest'ultimo - né allarmismi. Ognuno per la sua parte faccia in modo che vinca l'economia del bene su quella del

male». Ed attorno alle 14 le conclusioni dell'incontro tirate da Mantovano: «Qui non è questione di una caserma dei carabinieri o di un commissariato in più. Occorre verificare la necessità delle forze in campo, fissare gli obiettivi, stabilire i limiti temporali in cui coglierli, verificare a scadenze prefissate se sono stati conseguiti. Conto di tornare a Montalbano a fine estate per fare il punto della situazione».

Retrosena Il sottosegretario e il sindaco

● **«Siparietto», tanto per sdrammatizzare, nella sala consiliare del municipio tra il sindaco, Enzo Devincenzi, e il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Il primo cittadino, forse preso dall'entusiasmo, ha paragonato l'evento di ieri con il viaggio in Basilicata che nel 1902 effettuò allora presidente del Consiglio, Giuseppe Zanardelli, Zaccardi, come narrano le cronache dell'epoca, arrivò anche a Montalbano, allora Comune tra i più vasti e importanti della Regione poiché comprendeva anche feudi baronali di Policoro e Scanzano. Ma Mantovano è venuto in un'occasione diversa».**

la mia visita e quella di Zanardelli mi sembra eccessivo. Non commentato. (Mele)



«Non si paga, si denuncia»

Gobbi e Carulli assicurano: «È questa la linea degli imprenditori»

● **MONTALBANO JONICO.** «Siamo stati colpiti duramente ma il nostro lavoro qui continuerà. Non ci fermeremo. E siamo pronti a denunciare nel caso avremo richieste estorsive da parte di chiunque».

Così, **Massimo Gobbi**, presidente della Top Fruit Romagna, la ditta con cui collabora l'azienda di Maria Cuppone, ed **Alfredo Carulli**, rappresentante della Piracini Secondo, intervenuto a Montalbano stante l'impossibilità a partecipare del titolare, **Valchirio Piraccini**.

Si tratta di esponenti delle ultime due aziende di raccolta, lavorazione, e commercializzazione di prodotti ortofruttilicoli semidistrutte da incendi dolosi, con danni per centinaia di milioni di euro, nell'agro di Scanzano Jonico.

La Piracini, che lavora in un capannone di proprietà del sindaco di Montalbano Jonico, **Enzo Devincenzi**, in via Val d'Agri, è stata attaccata nella notte del 7 giugno scorso.

La Top Fruit, in via Piemonte, «assalita» nella notte del giorno 14 successivo. Gobbi e Carulli hanno preso la parola nell'incontro con il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Ed anche questo è stato un segnale importante nei confronti di quanti stanno attendendo alla legalità nei centri dell'arco jonico lucano.

«C'è stata tanta amarezza in noi - hanno detto i due imprenditori attivi nel Metapontino ma con sede centrale delle loro aziende nel ce-



INCONTRI Il sottosegretario Alfredo Mantovano nei suoi incontri tenuti, nella giornata di ieri, nell'area del Metapontino

senate - quando abbiamo saputo degli incendi. Ancora di più perché non sappiamo spiegarci i motivi di questi attacchi». La Piracini Secondo, altrettanto, fu già fatta segno di un incendio, anch'esso doloso, nel 2008. «Da allora, però - ha confermato Carulli - nessuna richiesta a carattere estorsivo ci è giunta». Né richieste di altro tipo comunque legate all'indotto del settore: far lavorare determinati gruppi di brac-

clianti, comprare merci e servizi da aziende segnalate, servirsi di precise ditte per il trasporto».

Così ha ribadito anche Gobbi. Allora? Perché questi attacchi? Nessuno, sinora, ha dato una risposta. Sia il patron della Top Fruit, tuttavia, sia il rappresentante della Piracini, sono stati concordi in altre due dichiarazioni: «Non ci fermerà nessuno. Noi abbiamo intenzione di continuare a lavorare

qui. Abbiamo ripreso subito dopo i roghi, senza un attimo di sosta. E ringraziamo per la solidarietà gli agricoltori della zona ed anche le forze dell'ordine che vediamo impegnatissime a risolvere il grave problema». E nel caso queste richieste estorsive arrivassero? «Denunceremo, denunceremo, denunceremo», hanno concluso Gobbi e Carulli.

[fi.me.]